

## La Fiaccola. Giovani, fede e vocazione Ma anche ambiente ed economia

DI YLENIA SPINELLI

La fede e la vocazione, ma anche l'ambiente e l'economia. Questi i temi di cui si occupa *La Fiaccola* di febbraio, che pone al centro i giovani in un momento ancora segnato dalla pandemia, che ha messo a dura prova il corpo e lo spirito.

E allora anche la parola «conversione», che segna l'inizio della Quaresima il prossimo 21 febbraio, può assumere un significato diverso e insegnare a compiere «piccoli passi verso il bene», come sottolineato nella meditazione di don Francesco Castiglia.

Tra le tante proposte per un discernimento vocazionale, ci soffermiamo sui «Salti di qualità» che prenderanno avvio, come da tradizione, il secondo sabato di Quaresima. «Ho compreso che Dio da me non vuole nulla, ma per me vuole tutto», racconta su *La Fiaccola* un seminarista che li ha frequentati, oggi in seconda Teologia. Interessanti pure le testimonianze di tre studen-

ti milanesi che hanno partecipato all'happening digitale *The economy of Francesco*, l'incontro fortemente voluto dal Papa tra giovani economisti e imprenditori di tutto il mondo, che ha avuto Assisi come quartier generale. Don Stefano Cucchetti, docente di Etica sociale in Seminario, presentando l'iniziativa, sottolinea che non si è trattato di un «evento», ma di un «processo» con uno scopo preciso: «Rimettere le relazioni e non più le ideologie al centro del vissuto economico globale». Da qui allora si può ripartire per pensare un nuovo modello di economia, capace di creare risorse e cambiare gli stili di vita, un'economia che si prenda cura degli uomini, a partire dai più poveri ed esclusi, e al tempo stesso del creato.

*La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario a Milano, telefono 02.8556278; segretario@seminario.milano.it.



## parliamone con un film. «Il cinema riprende» con l'Accc Cinque serate virtuali sui social: si parte con «Wonder»

DI GABRIELE LINGIARDI

«Il cinema riprende...» è il titolo del cineforum virtuale organizzato dall'Accc di Milano, ma è anche l'augurio di una futura ripartenza delle attività. Il cinema riprende la realtà, la deforma sotto la sua lente e ci permette una nuova consapevolezza. Ed è proprio con l'intento di farci accompagnare dai film per leggere il presente e guardarlo con occhi nuovi che, ogni venerdì alle 21, il critico cinematografico Andrea Chimento analizzerà un film a settimana sulle pagine social dell'Accc Milano. Il filo conduttore dei cinque appuntamenti sono le parole dell'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini: «Gente del mio tempo, chi ti ha convinta che quando c'è la salute c'è tutto, se per l'ossessione di

custodire la salute ti privi di tutto?». Già a partire dal primo film, «Wonder», scopriremo una nuova idea di salute così semplice e vera da sembrare rivoluzionaria. È la storia di un bambino affetto da una rara sindrome che gli ha sfigurato il volto e che deve fare un primo passaggio importante nella sua vita: andare a scuola e confrontarsi con altri coetanei. Con attori di primo ordine (Julia Roberts e Owen Wilson), l'opera di Stephen Chbosky è un film per famiglie che ispirerà i gruppi di catechismo, scout e la realtà dell'associazionismo, ma non solo; si rivolge infatti ai genitori e ai ragazzi per mostrare con dolcezza che la diversità è un dono. «Wonder» è un film che riesce ad aprire i cuori e a fare andare al di là delle apparenze, che mostra un altro tipo di benessere: non solo fisico, estetico - e quindi

superficiale -, ma anche una salute dell'anima, delle relazioni di amicizia e quelle familiari. Per vedere il cineforum basta collegarsi sui canali social dell'Accc di Milano (o sul sito [www.sdcmilano.it](http://www.sdcmilano.it)) dove si potrà ascoltare la video presentazione. Gli spettatori troveranno anche il link per raggiungere il film, visionabile gratuitamente sulla piattaforma RaiPlay. Chi lo desidera potrà commentare, dare il proprio parere sul film o porre le domande che verranno poi riprese in una diretta con il critico alla fine della rassegna. L'iniziativa «Il cinema riprende» è supportata da 15 Sale della comunità della Diocesi di Milano.



biglietti online

## I turisti tornano in Duomo



Da giovedì 11 febbraio il Duomo di Milano ha riaperto alle visite turistiche nel rispetto di tutte le norme vigenti. In questa prima fase, il complesso monumentale sarà accessibile per la visita dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17 (consigliato l'acquisto online del biglietto su [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)). Si ricorda inoltre che il Duomo è sempre liberamente accessibile per la preghiera, per le celebrazioni e per il sacramento della riconciliazione, in osservanza del protocollo sottoscritto da Conferenza episcopale italiana e governo italiano e delle indicazioni dell'Arcidiocesi di Milano. Fedele Confalonieri, presidente della Veneranda Fabbrica, afferma: «Il Duomo riapre finalmente le proprie porte al pubblico. Un segno importante che ci auguriamo possa preludere a una stagione di ripresa per l'intera città, cui le attività culturali contribuiscono in maniera determinante. Invitiamo milanesi e lombardi a visitare il Duomo anche per sostenere con l'acquisto di un biglietto i suoi poderosi interventi di restauro portati avanti dalla Veneranda Fabbrica negli ultimi mesi. Anche questo è un modo per aiutare Milano a ripartire dal suo simbolo».



Il santuario di Santa Maria dei Miracoli presso san Celso a Milano; sotto, una coppia di sposi con i testimoni davanti all'altare della Madonna in una foto di 60 anni fa

giovedì alle 20.45

## Albertini e Colombo a confronto



Ha un tema di scottante attualità l'incontro online organizzato dall'Azione cattolica delle parrocchie della Valtravaglia, nella Zona pastorale di Varese. Si parlerà infatti di «Successo o compimento nella politica: il noi prevale sul io?». Giovedì 18 febbraio alle 20.45 interverranno l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini e Giovanni Colombo, ex consigliere comunale a Milano, che negli anni passati hanno lavorato nell'amministrazione della città in due schieramenti politici opposti. L'appuntamento è la quinta serata di un ciclo online intitolato «L'arte di indugiare nelle cose». «Siamo partiti dalle suggestioni che ci ha dato nella prima serata, lo scorso ottobre, il filosofo Silvano Petrosino», spiega Chiara Rivi, membro dell'equipe dell'Azione cattolica delle parrocchie di Porto Valtravaglia e Castelvecchio. «L'obiettivo del ciclo è appunto "indugiare" a pensare sull'esperienza che stiamo vivendo con la pandemia che cambia noi e il mondo che ci circonda e non può essere affrontata come se nulla stesse avvenendo». Per ricevere il link per partecipare occorre iscriversi alla mail [parrocchievaltravaglia@gmail.com](mailto:parrocchievaltravaglia@gmail.com).

## Milano. Nel santuario della «Madonna degli sposi» Quella speciale benedizione per una famiglia che nasce

DI LUCA FRIGERIO

Tutte le chiese possono essere considerate luoghi dove si celebra l'amore: quello di Dio per gli uomini, come quello fraterno degli uni verso gli altri. Ma a Milano c'è un santuario che, per lunga tradizione, è considerato il tempio stesso dell'amore consacrato nel matrimonio, tanto da essere noto ai più semplicemente come la «chiesa degli sposi». Stiamo parlando di Santa Maria dei Miracoli presso san Celso, nel centralissimo Corso Italia, da tempo immemore meta inamovibile delle coppie unite nelle nozze per affidare alla Beatissima Vergine la nuova famiglia appena costituita.

Pare bello ricordare questa antica consuetudine proprio oggi, festa liturgica di san Valentino, in una giornata che, al di là delle trovate consumistiche e pur nell'attuale difficoltà della pandemia, si ostina a ribadire che davvero «amor vincit omnia» (l'amore trionfa su tutto, come già dicevano i nostri avi per voce del poeta Virgilio).

Il santuario milanese è uno straordinario monumento di fede e d'arte, nato attorno a un luogo simbolo delle origini del cristianesimo milanese. Qui, infatti, il vescovo Ambrogio, nell'ultimo scorcio della sua vita terrena, rinvenne per ispirazione divina i corpi dei martiri Nazario e Celso. Sull'area della sepoltura di Celso sorse una chiesa che nel medioevo fu affiancata da un grande monastero benedettino. Le spoglie di Nazario, invece, furono traslate nella basilica di Porta Romana, mentre un'edicola fu eretta a segnare il posto esatto del ritrovamento, presto ornata con un'immagine mariana che la pietà popolare voleva dipinta per premura di sant'Ambrogio stesso.

Proprio quest'icona, domenica 30 dicembre 1485, nel pieno di una pestilenza, fu vista animarsi, con la Vergine che scostò il velo che la copriva per guardare con materno e rassicurante sorriso i fedeli radunatis nella cappella. Il flagello ebbe termine immediatamente e per la grazia ricevuta i milanesi cominciarono a costruire attorno al miracoloso dipinto un santuario che risulterà essere tra i più belli e imponenti della città e della Diocesi.

Anche san Carlo aveva una particolare devozione per questa effigie della Madonna dei miracoli. Memorabile fu la processione che egli guidò fino a qui nel 1576, a piedi scalzi e con la croce con incastonato il Santo Chiodo, per implorare la fine della peste. Così che il Borromeo volle occuparsi per-

sonalmente del nuovo altare che sarebbe diventato «tabernacolo» dell'immagine venerata, affidato alla maestria di Martino Bassi e ornato con la statua dell'Assunta di Annibale Fontana: opera, quest'ultima, che è uno dei capolavori sommi della scultura dell'età borromea, fonte di ispirazione continua per gli artisti delle generazioni successive.

Non si sa esattamente quando ebbe inizio la tradizione per i neosposi di recarsi in questa chiesa a chiedere una benedizione speciale. Certamente già nel XVI secolo quel velo che era stato «toccato» dalla Madonna era considerato taumaturgico soprattutto dalle partorienti e dalle madri degli infanti: e c'è da chiedersi se l'allusione al velo delle spose abbia giocato un qualche ruolo nella diffusione di questa devozione così sentita, legandola in modo speciale alla nascita delle nuove famiglie...

Ma anche il bel dipinto con Gesù che si congeda da Maria chiedendole la benedizione, opera di Carlo Urbino da Crema (databile al 1566), può aver contribuito a diffondere l'usanza di benedire le coppie come viatico della loro avventura matrimoniale (peraltro i missionari del Pime sostavano in preghiera proprio davanti a questa sacra immagine, prima di partire per le loro destinazioni).

Nei tempi moderni si poteva assistere a una processione pressoché continua di coppie di sposi che si recavano all'altare della «loro» Madonna con l'offerta di fiori (spesso lasciando il bouquet della sposa), soprattutto al sabato (quando il piazzale del santuario e il corso risultavano perfino intasati: di carrozze nell'Ottocento, di automobili nel secolo scorso), ma non di martedì o di venerdì, in ossequio al detto popolare (e mai al 17 del mese, per questioni di... scaramezzia!).

Oggi, con la drastica e preoccupante diminuzione dei matrimoni, il flusso è certamente meno intenso, ma la tradizione continua. A Santa Maria dei Miracoli si recano ancora gli sposi appena consacrati (milanesi e non, spesso anche di origine «straniera»); e soprattutto tornano per festeggiare i loro anniversari quelle coppie che 25, 50 anni prima avevano chiesto alla Vergine di benedire la loro unione e la famiglia che stava nascendo: magari insieme ai figli e ai nipoti. Ogni ultima domenica del mese, del resto, alle ore 11, nel santuario si celebra una messa particolare per le famiglie, che si conclude proprio con la benedizione all'altare dell'Assunta, sotto lo sguardo amorevole della Madre di Dio. Oggi come un tempo.

Per informazioni storiche e artistiche, come anche sulla benedizione degli sposi, si può consultare il sito [www.santamariadeimiracoliesancelso.it](http://www.santamariadeimiracoliesancelso.it).



## Così riaprono i musei in città

Da martedì 16 febbraio, il complesso dei Chiostri di Sant'Eustorgio a Milano - con il Museo diocesano «Carlo Maria Martini», il Museo della basilica, la Cappella Portinari e la necropoli paleocristiana - riapre al pubblico, da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 18 (ingresso da piazza Sant'Eustorgio, 3). Martedì 16, alle ore 13, la direttrice e i conservatori accompagneranno i visitatori che avranno acquistato online il biglietto «Pausa pranzo al Museo». Fino a Pasqua il Museo offre ingresso gratuito a medici e infermieri della Lombardia, come ringraziamento per il servizio svolto in questo periodo di emergenza. Proseguono intanto i numerosi incontri online proposti dal Museo diocesano sulla piattaforma Zoom (il programma completo è consultabile

su [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it)). Sempre a Milano, anche la Pinacoteca ambrosiana (piazza Pio XI) ha riaperto le proprie sale: al momento è possibile accedere a capolavori come la «Canestra» del Caravaggio e il cartone della «Scuola di Atene» di Raffaello soltanto al giovedì, dalle 14 alle 18, con un biglietto ridotto a 10 euro per tutto il mese di febbraio (iniziative e info su [www.ambrosiana.it](http://www.ambrosiana.it)). Da qualche giorno è possibile visitare nuovamente anche il Museo San Fedele (piazza San Fedele), attiguo alla chiesa dei gesuiti milanesi: da mercoledì a venerdì, dalle 13.30 alle 17; nei giovedì di febbraio, alle 15.30, è prevista una speciale visita guidata alla chiesa e al museo (prenotazione obbligatoria; per info [www.sanfedeleartefede.it](http://www.sanfedeleartefede.it)).



Paolo VI di Bodini al Museo diocesano

## «Tocca a noi», stasera alle 18

«Mettersi in gioco: cosa conta davvero?» È il tema del terzo appuntamento di «Tocca a noi», ciclo di incontri online organizzato dall'Azione cattolica ambrosiana per riflettere sull'annuncio del Vangelo in tempo di pandemia. Interviene la psicologa sociale Elena Marta, docente all'Università cattolica, intervistata da Giacomo Pignoni, giovane dell'Ac di Legnano, recentemente insignito dal presidente Mattarella del titolo di Cavaliere della Repubblica per il suo impegno con gli anziani durante il lockdown. Questa sera alle 18 sul Youtube [acmilanov.it](http://acmilanov.it) e Facebook [acambrosiana.it](http://acambrosiana.it).

in libreria.

Ricordando Martini, l'arcivescovo della Parola



Il 10 febbraio 1980 Carlo Maria Martini faceva il suo ingresso come arcivescovo nella Diocesi di Milano. Dopo poco più di quarant'anni, nel libro *Martini, un vescovo per la città* a cura di Marco Garzonio (Centro ambrosiano, 168 pagine, 14 euro), le parole, gli incontri, la semina, i sogni del biblista che trasformò Milano, il frutto intellettuale e spirituale di una figura di grande spessore viene ricordato e raccolto da voci autorevoli come Enrico Letta, Roberta De Monticelli, monsignor Franco Giulio Brambilla, con introduzioni dell'arcivescovo mons. Mario Delpini, padre Carlo Casalone sj, mons. Luca Bressan e lo stesso Garzonio. Oltre a loro, mons. Paolo Martinelli, don Giovanni Cesare Pagazzi e Carlo Tognoli (sindaco di Milano quando Martini arrivò in città). La pastorale di Martini, fondata sulla Parola e capace di scuotere la Chiesa e la città, compone un disegno ancora in grado di creare un ponte fecondo tra credenti e non credenti, coinvolti nella responsabilità comune di affrontare le sfide del nostro tempo.